

Sunshine sul tetto di Shambhavi Christian

L'Ashram Shree Muktananda si trova in piena campagna. Molte parti dell'Ashram sono boschive, fitte di alberi, il terreno è rivestito d'erba e luccica di sinuosi corsi d'acqua. Questo crea un ambiente favorevole alla *sadhana*... e agli animali! In un tale ambiente, gli animali accedono molto naturalmente alla presenza di Gurumayi, e Gurumayi alla loro. Fortunatamente, la maggior parte di queste creature sono amichevoli.

Recentemente Gurumayi mi ha raccontato una storia meravigliosa su una di queste creature, che mi è particolarmente cara.

Un tardo mattino del 2019, all'inizio della primavera, Gurumayi stava facendo una passeggiata. Svoltando in un sentiero lungo il lago Nityananda, sentì una voce chiaramente sofferente. Gurumayi si fermò per capire esattamente quale suono fosse e da quale direzione provenisse.

Mentre era lì a cercare di identificare questo pianto straziante, che intanto si era fatto acuto come il lamento di una banshee, Gurumayi pensò che forse proveniva da qualche animale che aveva bisogno d'aiuto. Così cambiò direzione e, invece di proseguire verso la destinazione originaria della sua passeggiata, iniziò a seguire la richiesta d'aiuto.

Anche se le sembrava che il suono stesse diventando più forte, a lungo Gurumayi non riuscì a scoprirne l'origine. Il rumore si faceva sempre più forte, e l'angoscia della creatura che lo produceva sembrava diventare sempre più intensa. Gurumayi si fermò in un punto e si girò intorno, con gli occhi e le orecchie a perlustrare tra l'erba, gli arbusti, i cespugli, gli alberi. Alla fine, dopo circa dieci minuti di intensa concentrazione alla ricerca dell'animale che faceva quel rumore *davvero* fastidioso,

Gurumayi alzò lo sguardo e individuò qualcosa raggomitolato sul tetto di un vicino edificio ad un piano.

Gurumayi si affrettò a guardare più da vicino e vide che era... un gatto! Un gatto con il pelo bianco a macchie marrone-arancio. E lei sapeva esattamente chi era quel gatto. Era *Sunshine*.

“Chi è Sunshine?” vi chiederete. Fatemi raccontare una piccola storia.

Era l'autunno del 2015. Durante le sue passeggiate sui terreni dell'Ashram, Gurumayi iniziò a notare un gatto selvatico. Sembrava che gli piacesse andare in giro intorno al lago Nityananda per farsi una gustosa cenetta. Si autoinvitava anche in altre zone dell'Ashram, dove poteva concedersi prelibatezze culinarie ancora più selvatiche. Data l'abbondanza di aree boschive e di erbe alte, i terreni pullulavano di deliziosi spuntini.

Avendo appurato che quel gatto non era feroce, e avendo notato che si sentiva a casa sua vagando per i terreni dell'Ashram (in verità, andava dappertutto: si aggirava per il Sentiero silenzioso, si faceva strada attraverso i giardini vicino al Tempio, ispezionava ogni centimetro di ogni cortile), Gurumayi si chiese se magari non volesse diventare un membro dello staff della SYDA Foundation!

A questo punto devo raccontarvi un'altra storia precedente (una storia che viene *prima* della storia precedente, se vogliamo). Riguarda Radha e Krishna Evans, che sono membri dello staff della SYDA Foundation da lungo tempo. Avevano appena perso il loro gatto, Golden, che era stato raccolto come randagio, ma col tempo era diventato un residente dell'Ashram. Sapendo quel fatto, Gurumayi fece chiedere a Radha e Krishna se volevano adottare questo *nuovo* gatto, che sembrava essere abbastanza docile e che chiaramente desiderava rimanere nell'Ashram. Radha e Krishna si sentirono onorati e furono entusiasti di adottare il gatto.

Dopo qualche tempo chiesero a Gurumayi come avrebbero dovuto chiamarlo. Per via del colore del suo pelo, Gurumayi disse: “Lo chiamerò Sunshine”. E, fedele al suo nome, Sunshine si poteva trovarlo spesso a crogiolarsi nella calda luce del sole, specialmente accanto al lago, vicino a dove vive con Radha e Krishna.

Io abito qualche porta più in là di Radha e Krishna, e ho la fortuna di essere diventata buona amica di Sunshine. Ogni volta che saluto quel bel giovanotto, mi chiedo di che umore sarà quel giorno. Mi agolerà dolcemente, si strofinerà contro la mia gamba, si rotolerà per farsi massaggiare la pancia? O schizzerà per aria come se avesse preso una scossa e se la svignerà? Mi sorriderà e farà le fusa, o non si degherà nemmeno di guardare dalla mia parte? So però che ci tiene sempre *coosì* tanto a me, perché a volte trovo sulla soglia di casa dei piccoli regali a forma di roditore, che possono provenire solo da Sunshine.

Una cosa che ho notato è che Sunshine ama qualsiasi cosa abbia a che fare con Gurumayi. Spesso sento Radha e Krishna che parlano di Gurumayi a Sunshine e gli ricordano le tante dolci interazioni che ha avuto con lei. Sono anche abbastanza sicura che il passatempo *preferito* di Sunshine sia scorrazzare per i terreni dell'Ashram alla ricerca di Gurumayi, e poi stare a guardarla da lontano. Gurumayi mi ha detto che a volte pensa: *Oh, è da tanto che non vedo Sunshine*. E che poi, più tardi, viene a sapere che, proprio quando lei lo pensava, qualcuno aveva visto Sunshine accovacciato lì vicino a guardarla.

Adesso torniamo alla storia originale di Gurumayi e Sunshine, e di Gurumayi che guardava Sunshine, il nostro amato membro dello staff, che urlava disperato sul bordo del tetto, in quella che era certamente l'angoscia più profonda.

Gurumayi pensò: *Oh no, sta per cadere!* Si precipitò verso l'edificio e lo chiamò: "Sunshine, aspetta!"

All'improvviso, Sunshine si calmò. Guardò Gurumayi con un'espressione imperscrutabile. C'era forse... un luccichio nei suoi occhi?

L'obiettivo di Gurumayi, però, era far fronte all'esigenza del momento. Chiese a un membro umano dello staff, che abitava in uno degli edifici in riva al lago, di venire ad aiutare Sunshine a scendere.

Quando lui arrivò sulla scena, alcuni minuti dopo, Gurumayi gli mostrò dov'era accoccolato Sunshine. Ora, anche lui conosceva bene Sunshine, con cui aveva una

relazione molto affettuosa e giocosa. Ogni volta che vedeva Sunshine in giro, gli parlava, lo canzonava e gli dava del cibo.

Il membro dello staff esaminò la situazione.

“Gurumayi”, disse, “sono sicuro che Sunshine sa come scendere! L’ho visto arrampicarsi su questo tetto tantissime volte. Ha solo bisogno di un po’ di incoraggiamento”. E senza ulteriori indugi, disse con la sua voce più dolce e suadente: “Quiiii, Sunshine. Avanti. Scendi. Puoi farcela. Forza, Sunshine”.

Ma, considerando l’impatto che questo ebbe su Sunshine, era come se quell’uomo non avesse detto nulla. Sunshine stava semplicemente lì, rifiutando di muoversi anche di un solo centimetro. Anzi, le ripetute lusinghe e richieste iniziarono ad avere l’effetto opposto. Dopo qualche istante, Sunshine spalancò la bocca e ricominciò a miagolare.

Alla fine, il membro dello staff dovette accettare che, in effetti, Sunshine poteva trovarsi in guai seri. “Gurumayi, penso che abbia bisogno di aiuto. Ho una scala nella mia stanza”, disse. “Vado a prenderla così posso salire lassù e portarlo giù”.

Sunshine osservò quell’uomo che si girava e se ne andava. Non appena fu fuori vista, Sunshine cessò improvvisamente il suo lamento. Si alzò languidamente sulle quattro zampe, le allungò e inarcò la schiena.

Gurumayi batté le palpebre, incredula. E nella frazione di secondo in cui Gurumayi batté le palpebre, Sunshine scomparve. Scappò via dalla vista, come a dire: *Io me ne vado!*

Il fatto è che Sunshine sapeva che non sarebbe riuscito a scappare quando il membro dello staff fosse tornato con la scala. Il divertimento sarebbe finito, così come quel lungo *darshan* di Gurumayi, che gli piaceva così tanto.

Intanto Gurumayi cercava Sunshine, preoccupata che si fosse cacciato in un altro guaio. Le sembrò di aver intravisto una pelosa coda arancione sferzare sul culmine del tetto, quindi corse dall’altra parte dell’edificio.

Quando arrivò lì, trovò Sunshine sull'altro versante del tetto, ma c'era qualcosa di... diverso. Perché era seduto lì così serenamente? Quel gatto, che solo pochi istanti prima pareva devastato dal tormento, ora sembrava non avere alcuna preoccupazione al mondo. Era impassibile, calmo e padrone di sé, sicuro del suo dominio. Guardò Gurumayi con un'espressione di trionfo.

Gurumayi ebbe appena il tempo di elaborare questa rapida svolta degli eventi, che Sunshine saltò agilmente sul ramo di un albero pendente verso il tetto. In pochi secondi balzò a terra e scappò nel bosco. Non si voltò indietro.

Gurumayi semplicemente scosse la testa e sussurrò con un sorriso: "Bravo, Sunshine!"

In quel momento, il membro umano dello staff ritornò, sbuffando e ansimando nel portare una scala alta il doppio di lui. Quando Gurumayi lo vide, rise e disse: "Sunshine dice: 'Grazie, ma... non serve'. Sta proprio bene! È sceso da solo ed è scappato nel bosco".

Proprio mentre Gurumayi diceva così, videro di nuovo Sunshine. Il gatto stava attraversando il sentiero verso la casa dei suoi custodi; sembrava estremamente soddisfatto di aver avuto Gurumayi tutta per sé, per quarantacinque minuti.

Gurumayi e il membro umano dello staff guardarono, increduli, Sunshine che passava di lì. Con grande affetto, Gurumayi rifletté: "Un gatto è un gatto".

